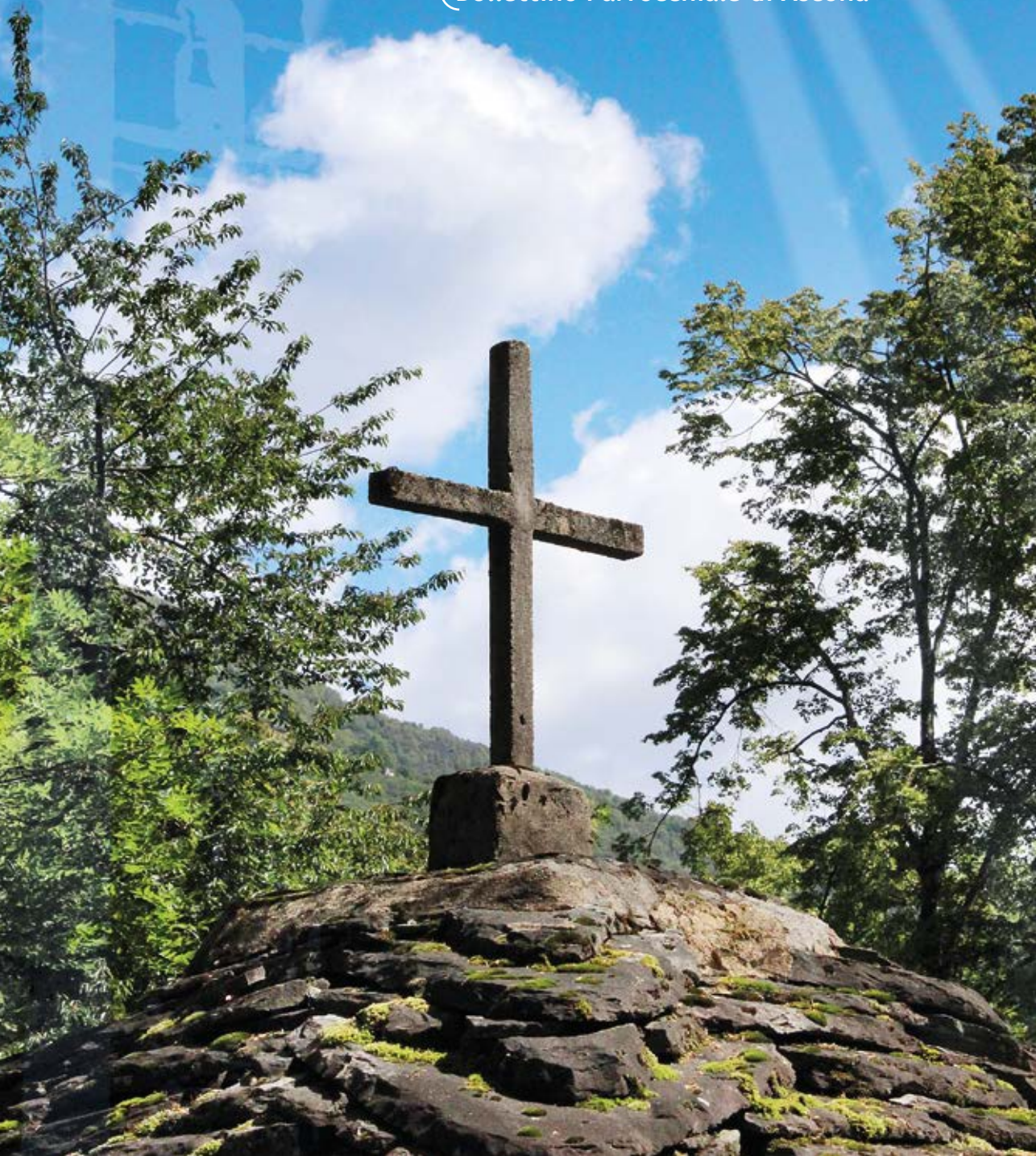


LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XXVI n. 2
Estate 2021

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno	Sospesa
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro	
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)	
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria	
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro	Sospesa
S. Messa della Comunità	Domenica ore 09.30 in Piazzetta S. Pietro dal 20.06 al 19.09		
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro	Sospesa

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)	
Martedì	ore 08.00	S. Maria	
Mercoledì	ore 08.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno	Sospesa
Giovedì	ore 08.00	S. Maria	
Venerdì	ore 08.00	S. Maria	
Sabato	ore 08.00	S. Maria	

Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene alle ore 08.00 in S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papiro
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrocchiaascona@gmail.com

*In copertina:
Sguardo verso il cielo
alla Madonna della
Fontana*



LETTERA DELL'ARCIPRETE



... e poi “risorgeremo”

Cari parrocchiani!

«Chissà... forse, davvero, quest'anno, più di altre volte, a Pasqua “risorgeremo”».

Così vi scrivevo nel febbraio scorso. A giugno vi posso scrivere: sì, in effetti, stiamo risorgendo dopo questo periodo con poche luci e tante ombre. Ne stiamo uscendo e ci avviamo verso quella che viene chiamata la “nuova normalità”, ancora tutta da capire e da definire. Bisognerà anche rifletterci su, perché, come diceva già a Pentecoste un anno fa papa Francesco, «Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla». *Affaire à suivre...*

Nel frattempo, preoccupati e occupati da mille altre cose peraltro anche più importanti, un significativo anniversario rischia di passare un po' in sordina: 50 anni fa mons. Giuseppe Martinoli veniva nominato, per la prima volta nella storia della nostra diocesi, “Vescovo di Lugano”. Una pagina di storia importante e significativa che vale la pena ricordare: lo facciamo in un articolo in questo numero delle “Campane” redatto dalla penna di uno storico di casa nostra, don Carlo Cattaneo, archivistica diocesano.

Per il resto, adagio adagio, anche l'attività parrocchiale torna alla normalità: nuove regole e allentamenti, ripresa dei momenti assembleari, recupero di vari ritardi, ripristino delle normali at-



tività liturgiche, formative ed educative. Segnalo, in modo particolare, l'elezione del Consiglio parrocchiale per il periodo 2021-2025, il recupero delle Cresime e delle Prime Comunioni, l'Eucaristia domenicale estiva in Piazzetta San Pietro, la conduzione delle prossime attività estive a Mogno e ad Ascona per bambini e ragazzi, per le quali registriamo il tutto esaurito. Ci attende forse un'estate più “leggera” ma, ringraziando il Signore per la sua prossimità, chiediamogli pure di continuare ad assisterci con la sua Luce e il suo Spirito.

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

50 anni fa il primo Vescovo di Lugano

L'inaugurazione ufficiale

Calendario d'estate

Sotto il campanile di San Pietro

La pagina della Gioventù

La pagina dell'Africa

Memorie nostre



MONS. MARTINOLI 50 ANNI FA PRIMO VESCOVO DI LUGANO



La diocesi di Lugano comprende le terre che civilmente formano la “Repubblica e Cantone Ticino”. Ecclesiasticamente queste terre *ab immemorabili* appartenevano per la maggior parte alla diocesi di Como e per l'altra parte (la pieve di Biasca, la Capriasca e il borgo di Brissago) all'arcidiocesi di Milano; per questo, conservano tutt'ora il rito ambrosiano. Già da quando le terre ticinesi divennero baliaggi dei Cantoni svizzeri si iniziò a porsi il problema di una diocesi autonoma.



Una lunga storia

Il 22 luglio 1859 il Consiglio federale decretava, unilateralmente, la separazione del Cantone Ticino dalle diocesi lombarde di Como e Milano con l'interdizione dei vescovi di Como e Milano ad esercitare giurisdizione sulla porzione elvetica delle loro diocesi. Il 1° settembre 1884 si giunse alla convenzione stipulata fra il Consiglio federale e la Santa Sede: le parrocchie del Cantone venivano staccate canonicamente dalle diocesi di Milano e Como e poste sotto l'autorità di un amministratore apostolico, nominato dalla Santa Sede ed avente carattere vescovile. Fu scelto quale primo amministratore il Vescovo di Basilea mons. Eugenio Lachat



(foto). A Balerna fissò la sua residenza provvisoria. Alla morte del Lachat (1. novembre 1886) la Santa sede affidò interinalmente il governo spirituale del Ticino a mons. Giuseppe Castelli che del defunto arcivescovo era stato Vicario Generale. Si aprirono poi nuove trattative per ridefinire l'assetto giuridico ed ecclesiastico dell'Amministrazione Apostolica. Il 20 settembre 1887 l'arciprete di Bellinzona Vincenzo Molo era nominato nuovo amministratore apostolico del Ticino.

Il 7 settembre 1888: una diocesi ma unita a Basilea

Grazie alle conferenze di Berna nei mesi di febbraio e marzo 1888 si

giunse infine alla convenzione stipulata tra la Svizzera e la Santa Sede per un regolamento definitivo dei rapporti ecclesiastici del Canton Ticino, siglata il 16 marzo 1888. Il 7 settembre 1888, Leone XIII, con la bolla *Ad universam* fondava la “diocesi di Lugano (Bulla qua fundatur Dioecesis Luganensis). Il documento pontificio prevedeva l’erezione del Ticino in diocesi, ma unita canonicamente e a parità di diritti alla diocesi di Basilea. La chiesa di S. Lorenzo di Lugano era elevata al titolo di cattedrale; la diocesi veniva governata da un amministratore avente carattere vescovile, nominato dalla Santa Sede e scelto fra il clero ticinese, dopo aver udito il vescovo di Basilea. Nel 1905, per una maggiore chiarezza, mons. Peri Morosini al “Monitore Ufficiale Ecclesiastico” (l’attuale Rivista diocesana) cambiò la specificazione “dell’Amministrazione Apostolica Ticinese” in quella giuridicamente più esatta, “della Diocesi di Lugano”.

1971: Patto ufficiale di papa Montini

Nel gennaio 1967 iniziarono le pratiche per quella che si riteneva la separazione della diocesi di Lugano da quella di Basilea ma che in realtà staccava semplicemente il titolo episcopale luganese dalla persona del vescovo della città renana. Già il 20 aprile 1966 mons. von Streng si dichiarava disposto a rinunciare, per sé e per i suoi successori, alle prerogative che gli erano riconosciute negli atti del 1884 e del 1888 e in partico-



lare al titolo di vescovo di Lugano. Il 24 luglio 1968 fu firmata a Berna la Convenzione tra la Confederazione e la Santa Sede e il 9 ottobre 1970 il relativo decreto federale ricevette l’approvazione del Consiglio degli Stati e del Consiglio Nazionale. L’8 marzo 1971 papa Paolo VI promulgò la bolla *Paroecialis et collegialis* che poneva fine a “qualsivoglia vincolo di unione (fra le due sedi episcopali); il titolo di Vescovo di Lugano non sarà più conservato dal Vescovo di Basilea e dai suoi successori.

Una comunità in festa

Alla sede episcopale di Lugano fu promosso mons. Giuseppe Martinoli. La domenica 25 aprile 1971 il primo vescovo di Lugano celebrava in cattedrale un solenne pontificale alla presenza dei vescovi svizzeri, del nunzio apostolico, del Capitolo, dei rappresentanti delle diocesi svizzere, di una



rappresentanza del clero ticinese e delle autorità federali, cantonali e comunali. Seguì una “generosa agape” nel salone del Seminario Pio XII di Lucino. Con la lettura della bolla pontificia in San Lorenzo si compiva l’ultimo atto della “questione diocesana”. Già si aveva una vera diocesi (Cattedrale, Capitolo, Curia, Seminario) che però non ne portava il nome. E’ vero infine quanto mons. Domenico Ferrata, abile diplomatico, diceva scherzando: “Si tratta di una vera diocesi senza nome; è come una bottiglia di eccellente sciampagna, a cui manca unicamente l’etichetta”.

*Don Carlo Cattaneo,
archivista diocesano dall’inserto
Catholica di sabato 6 marzo 2021*



Per un rinnovato impegno di vita cristiana

L’inaugurazione ufficiale della Diocesi di Lugano aveva luogo la domenica 25 aprile 1971. La vigilia, Mons. Giuseppe Martinoli, il primo a portare il titolo di Vescovo di Lugano, si rivolgeva ai “Diocesani carissimi” con un messaggio in cui didatticamente poneva questa domanda: “Quali il significato e gli effetti pratici della separazione della Diocesi di Lugano da Basilea?”. Rispondeva così: “E’ in primo luogo un atto di giustizia, che mette la Diocesi di Lugano nelle stesse condizioni delle altre Diocesi svizzere”. Proseguiva sottolineando che “Lugano è diventata il titolo e la sede ufficiale della nuova



diocesi. Era già scelta come tale nel 1888, benché anche un’altra città, e precisamente Locarno, avesse fatto proposte concrete per assicurarsi il favore di questa scelta”. Aggiungeva di conseguenza: “Primo Vescovo di Lugano, mi è caro salutare questa città, le sue autorità e la popolazione”. Nel contempo sottolineava il desiderio di essere vicino a tutti e di poter dare alla nuova Diocesi “col valido aiuto del clero e del laicato, un’organizzazione che consenta una pastorale più consona con le nuove esigenze dei tempi”. Parlando di nuova Diocesi di Lugano, è comunque corretto precisare che negli anni precedenti la vita ecclesiale aveva vissuto eventi significativi con i Vescovi di allora che dovevano “accontentarsi” del titolo di “Amministratore apostolico”. Basti pensare, per limitarci a qualche esempio, all’edificazione del Seminario San Carlo a Lugano-Besso con il Vescovo Vincenzo Molo; alle intuizioni pastorali e sociali del Vescovo Aurelio Bacciarini che aveva fondato il Giornale del Popolo, dato vita all’Organizzazione Cristiano Sociale, alla Compagnia di Santa Teresa e costruito la Basilica del Sacro Cuore;

al dinamismo pastorale del Vescovo Angelo Jelmini che aveva visitato gli emigranti ticinesi nell’America del Nord e del Sud, promosso il grande evento della Madonna Pellegrina, aperto il Collegio Pio XII e Seminario minore a Breganzona-Lucino, edificato la chiesa di San Nicolao a Lugano-Besso. Inoltre, con coraggio e generosità, aveva accolto e salvato tanti profughi ebrei mentre sull’“Europa cristiana” imperversava violento l’antisemitismo.

Nell’omelia da lui tenuta in Cattedrale nel giorno dell’inaugurazione, il Vescovo Martinoli sottolineava che “la nostra terra è ricca di fermenti religiosi, raccolti e rafforzati da generazioni”, sottolineava il conseguente dovere di “portare questi fermenti verso uno sviluppo sempre maggiore”. Da saggio Pastore aveva colto quindi nell’inaugurazione della nuova Diocesi soprattutto l’occasione per un rinnovato impegno di vita cristiana e di sincera testimonianza.

Cattedrale, 25 aprile 1971 Passaggi dell’omelia del Vescovo Giuseppe Martinoli

La nostra vita è intessuta di particolari eventi, nei quali, guidati dalla fede, siamo portati a vedere la mano di Dio: aumentano così i nostri motivi di ringraziamento. La celebrazione eucaristica di questa domenica vuole essere appunto un atto di ringraziamento a Dio per la felice conclusione di una pratica, che per lungo tempo ha interessato la nostra diocesi.



La Bolla pontificia letta all’inizio chiude una serie di atti non giudicati mai definitivi, ma che attendevano il momento propizio perché fossero perfezionati: è quanto avviene con la separazione della diocesi di Lugano dalla diocesi di Basilea. Anche questo diventa un motivo della nostra gratitudine.

Gratitudine a Dio che ci concede di vivere una gioia, che altri hanno tanto desiderato, ma che non fu loro concesso di godere; a Dio, che ha guidato le menti e le volontà per le vie della concordia e della giustizia, fino al raggiungimento completo dell’auspicata intesa; a Dio, che misteriosamente, ma realmente ci unisce ora in Cristo, in una Chiesa pienamente costituita, coronando la comune vocazione del Ticino e della sua popolazione a realizzare in un tempo preciso e in un luogo ben cir-



coscritto, il Corpo di Cristo, il popolo di Dio attorno ad un centro visibile: il vescovo, successore degli apostoli.

La nostra riconoscenza si estende poi a tutti coloro che contribuirono alla felice soluzione. Alle Autorità federali e cantonali, che hanno intavolato con la Santa Sede le trattative, che condussero alla piena autonomia della diocesi ticinese.

Costituiti in Chiesa locale, dobbiamo

ancora meglio sperimentare che vivere in seno alla Chiesa locale è vivere in seno alla Chiesa universale, perché il Corpo di Cristo è unico con un solo episcopato.

Essere in comunione con il vescovo locale significa essere in comunione con tutto il Corpo episcopale e con il suo Capo, il Sommo Pontefice. Tutti i Vescovi formano un solo episcopato e tutte le Chiese particolari l'unica Chiesa di Cristo.

CALENDARIO D'ESTATE



Giugno 2021

Venerdì 18

Termina l'anno scolastico ed entra in vigore l'orario estivo

Domenica 20

Domenica XII del Tempo ordinario

**ore 17.30 (sabato): Eucaristia vespertina
in S. Pietro**

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 09.30: Eucaristia festiva in Piazzetta S. Pietro

Domenica 27

Domenica XIII del Tempo ordinario

Martedì 29

Solennità dei SS. Pietro e Paolo (festa patronale)

ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria

ore 09.30: Eucaristia festiva in S. Pietro

*Dal 20 giugno al
17 luglio*

Colonia per bambini e ragazzi a Mogno

Luglio 2021

Domenica 4

Domenica XIV del Tempo ordinario

- Domenica 11** **Domenica XV del Tempo ordinario**
- Domenica 18** **Domenica XVI del Tempo ordinario**
- Domenica 25** **Domenica XVII del Tempo ordinario**
- Martedì 27 Memoria del Beato Pietro Berno, asconese martire
in India, nella penisola di Salsete



Agosto 2021

- Domenica 1** **Domenica XVIII del Tempo ordinario**
- Domenica 8** **Domenica XIX del Tempo ordinario**
- Domenica 15** **Solennità dell'Assunzione di Maria**
ore 17.30 (sabato): Eucaristia vespertina
in S. Pietro
ore 08.00: Eucaristia festiva in S. Maria
ore 09.30: Eucaristia festiva
in Piazzetta S. Pietro
ore 16.30: Lode vespertina alla Madonna
della Fontana
- Dal 16 al 27* *Colonia diurna per bambini e ragazzi ad Ascona*
- Domenica 22** **Domenica XXI del Tempo ordinario**
- Domenica 29** **Domenica XXII del Tempo ordinario**



Settembre 2021

- Domenica 5** **Domenica XXIII del Tempo ordinario**
- Domenica 12** **Domenica XXIV del Tempo ordinario**
- Domenica 19** **Domenica XXV del Tempo ordinario**
e Festa Federale di Ringraziamento



SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Eletto il Consiglio parrocchiale per il periodo 2021-2025

Lunedì 26 aprile si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria della nostra comunità parrocchiale. Alla presenza di una trentina di persone, l'assemblea ha innanzitutto approvato il preventivo 2021, che a causa delle restrizioni antipandemiche non si è potuto approvare nel dicembre scorso. Il preventivo prevede una maggiore uscita di Fr. 52'299.35.

È poi stata la volta delle elezioni per il Consiglio parrocchiale, quadriennio 2021-2025. Oltre a Rolando Pancaldi, delegato del Municipio, e a don Massimo, membro di diritto, ben quattro membri dell'uscente Consiglio parrocchiale si ripresentavano per un ulteriore mandato.

Si tratta di Consuelo Allidi-Cavalleri, Paolo Duca, Patrick Passalia, Giselda Salletti Antognini. Per completare l'organico è stato eletto Diego Inauen, finora membro della Commissione della Gestione.

Per la Commissione della Gestione sono confermati gli uscenti Claudio Crivelli e Graziano Duca; per completare l'organico è stato eletto Gianluca Nessi. Alessio Carmine è stato eletto quale delegato parrocchiale per l'assemblea vicariale. L'assemblea è stata anche l'occasione per fornire informazioni diverse a proposito dell'attività parrocchiale e amministrativa.



Cresime

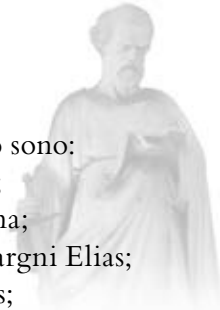
Sabato 8 e domenica 9 maggio si sono tenute le Cresime dei ragazzi, che già avrebbero dovuto ricevere il sacramento nel corso dell'autunno 2020.

Il confinamento nella primavera del 2020 e le restrizioni antipandemiche dell'autunno scorso hanno complicato la preparazione e la celebrazione.

Grazie a un permesso speciale conferito dal Vescovo Valerio, i ragazzi cresimandi dell'annata 2020 hanno potuto essere cresimati "in casa nostra" da don Patrizio Foletti, rettore del Collegio Papio, e da don Massimo.

Una celebrazione all'insegna della semplicità e della sobrietà: ma la bellezza si nutre anche di queste due note caratteristiche.

I ragazzi che hanno ricevuto la pienezza del dono dello Spirito Santo sono:
Basilio Pereira Diogo; Beck Aramis; Bressello Ilaria; Cavalli Matteo;
Caviglia Ambra; Esposito Riccardo; Guidicelli Elisa; Herrmann Luna;
Iannarelli Denis; Inauen Danilo; Jonas Elettra; Madonna Nicole; Margni Elias;
Margni Gregor; Mariani Laura; Mazzone Giulia; Oliveira Pinto Inês;
Ren Filippo; Rizzello Simon.





Prime Comunioni

Anche le Prime Comunioni dell'annata 2020 hanno risentito delle limitazioni imposte dalla pandemia nello scorso autunno. A novembre, per la festa di Cristo Re, erano previste ordinariamente le Prime Comunioni, che sono state richieste solamente da 13 famiglie (su 25). Le scorse domeniche 23 e 30 maggio abbiamo potuto celebrare questo gioioso momento di festa anche per le rimanenti 12 famiglie. Nel frattempo abbiamo già portato a compimento la prima parte della preparazione dei bambini dell'annata 2020-2021, che celebreranno questo gioioso momento nella solennità di Cristo re il prossimo 21 novembre.

I bambini che in quest'annata 2019-2020 hanno ricevuto Gesù-Eucaristia per la prima volta sono:

Brzovic Eleny Francesca; Calamari Sophie; Chand Vivien; Cocquio Leonardo; Colombo Mia; Daminelli Soraya; De Pasquale Sofia; Duca Elia; Fonseca Loureiro Rodrigo; Gallo Alessandro; Herrmann Giotto; Longo Simone; Lucia Noemi; Marchiana Emily; Marcuzzi Emma; Müller Justin; Pellanda Davide; Petrucelli Giulia; Quarna Alice; Remolina Bautista Rosmy Sofia; Salzmann Elias; Scaramuzzino Joy; Suppa Gioele; Zucca Riccardo; Zuddas Sharon.







Eucaristia estiva in piazzetta San Pietro

Confermato per la prossima estate l'appuntamento celebrativo domenicale in Piazzetta San Pietro. A gran richiesta, nel settembre scorso, dopo la bella esperienza estiva si erano levate le voci che richiedevano la ripetizione dell'esperienza anche per il 2021.

Il lodevole Municipio di Ascona ha gentilmente concesso l'autorizzazione, per cui a partire dal 20 giugno fino al 19 settembre l'Eucaristia domenicale sarà celebrata sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Pietro, nell'omonima piazzetta, con inizio previsto alle ore 09.30. In caso di cattivo tempo, la celebrazione avverrà all'interno della chiesa parrocchiale.



LA PAGINA DEI GIOVANI



Aperte le iscrizioni dopo Carnevale, a metà febbraio, quest'anno i posti disponibili per le colonie estive residenziali alla Colonia climatica di Mogno (dal 20 giugno al 17 luglio) e per le Colonie diurne (dal 16 al 27 agosto) sono andati letteralmente a ruba: già a metà maggio potevamo registrare il tutto esaurito! Anche quest'anno si preannuncia un intenso periodo estivo, durante il quale si potrà di nuovo vivere una bella esperienza di amicizia, convivenza, divertimento. Nel numero di settembre riferiremo ampiamente su questo ulteriore e importante tassello della nostra attività parrocchiale. Grazie sin d'ora a tutti i partecipanti e alle loro famiglie; grazie anche a tutti i collaboratori: responsabili, animatori, monitori, personale di servizio.





LA PAGINA DELL'AFRICA ANITA DA SEMBÉ



Carissimi amici!

Eccomi di nuovo a voi dopo un'operosa annata velocemente trascorsa e durante la quale non è mancato il pensiero per chi tra voi ha forse più crudelmente subito le realtà della pandemia in corso, dalla quale la nostra piccola oasi di Sembé è stata finora risparmiata.

Queste poche righe mai riusciranno a farvi capire tutta la nostra riconoscenza, ma vi assicuro che quotidianamente quest'ultima si fa preghiera al Signore per voi e per i vostri cari da parte della piccola Comunità di Sembé.

Il sostegno morale e materiale che da anni ci offrite ci ha permesso di fare piccoli miracoli. Malgrado l'accumularsi ininterrotto di difficoltà – complice pure l'inevitabile scombussolamento causato dal virus presente altrove e particolarmente nel vicino Camerun da cui strettamente dipendiamo – non ci si scoraggia e si continua a “dargli sotto” di buona lena.

Il Centro Medico, che per certi aspetti ancora recentemente è stato elogiato come il migliore nel Paese, è stato ulteriormente attrezzato: sono state eseguite le inevitabili opere di manutenzione e aggiornamento alle differenti strutture.

Il personale sanitario ha potuto seguire appropriati corsi di formazione e

riciclaggio. Malgrado indiscutibili progressi e il nostro continuo intervento all'uopo, la situazione sanitaria, la malnutrizione e la mancanza generale di igiene non sono certo da sottovalutare tra le cause importanti di malattia di cui sono vittime particolarmente i bambini. Occorre però dire che sono molti coloro, sia bantu che pigmei, che, seppur residenti molto lontano in foresta, hanno vinto le reticenze a presentarsi all'ospedale. Quasi sempre, oltre che curarli occorre nutrirli e vestirli poiché il loro contributo consiste tutt'al più, quando possono, in un regime di banane (qui nemmeno il costo di uno fra i più generici farmaci...), una striminzita gallinella o qualche colpo di machete da parte di un «garde malade» per la buona manutenzione del terreno circostante il Shalôm.

È di ieri il caso di una mamma che ha raggiunto l'ospedale con un cadaverino di pochi mesi stretto al seno. Aveva percorso una quarantina di chilometri fin quando, ad un'ora di strada





rimanente, trovò un pietoso motociclista che la prese, in sella. Ma troppo tardi. Infatti, troppi sono ancora i bambini che vengono affidati alle cure dell'ospedale quando non vi è più nulla da fare o sono salvati in extremis grazie all'intervento dei nostri bravi medici e anche alla nostra sempre aggiornata banca del sangue, completata l'anno scorso, ed ai generosi donatori – in primis i nostri impiegati – che ci permettono di salvare molte vite.

E quanti sofferenti in cerca di soccorso troviamo, in occasione dei nostri diversi servizi, ai lati della strada asfaltata faticosamente raggiunta o in foresta quando li visitiamo nei loro accampamenti... Quotidianamente il furgone Toyota rientra carico di malati o feriti: ernie, malaria, infezioni varie, anemie gravi; interventi chirurgici; traumi di vario genere... In questi giorni, p.es., dopo una lunga e a volte poco meno che acrobatica

camminata in foresta, attratte da piante disperate, abbiamo trovato in un mongoulou una giovane mamma priva di conoscenza, raggomitolata su una scorza, attornata da tre bimbettoni. Miracolosamente salva al nostro ospedale malgrado le abbondanti ferite... Ieri è stato il caso di un tubercolotico dal quadro clinico gravissimo abbandonato in uno stato pietoso nel suo tugurio. E, ancora, un giovane a cui gli impacchi tradizionali con le scorze a nulla hanno valso per impedire a una grossa ferita di degenerare in cancrena in seguito al morso di un caimano. E potrei continuare. Questi derelitti sono lasciati soli, poiché chi è abile deve partire ai campi o alla caccia o perché assoldato dai Cinesi nei diversi lavori pubblici di cui questi ultimi hanno tuttora l'appalto.

Mi piace segnalare che abbiamo la fortuna di avere tra noi, purtroppo solo per alcuni mesi, un bravissimo medico chirurgo bretone, pensionato,



il cui contributo professionale e umano si rivela una vera ricchezza. Molto toccato dalla realtà di Sembé, promette di ritornare per apportare un ulteriore contributo di conoscenze.

La stagione secca sta volgendo al termine e il lontano Sahara ci invia, da ovest, violenti folate di vento infuocato; le lamiere dei tetti (quelli “moderni”) scricchiolano e per un attimo si è tentati di ambire un “romantico” mongoulou – leggi la capanna di foglie di marantacee a forma di iglù, millenaria e più fresca abitazione dei nostri Pigmei.

È il periodo durante il quale i nostri alunni, in modo particolare i Baka, snobbano un po’ la scuola poiché obbligati dai genitori (o anche miseramente assoldati dai bantu) per la tradizionale pesca con le dighette, per la preparazione dei campi e altre mansioni.



A parte ciò i nostri tre centri scolastici funzionano in modo soddisfacente, specie quello vicino di Lipoua frequentato in gran parte dai figli dei nostri vari impiegati e di altri funzionari. Come il personale medico pure i dieci insegnanti hanno seguito regolarmente le necessarie giornate di formazione.

Le previsioni di spesa sono svariate e tra esse si annovera, per esempio, un grosso importo per un indispensabile aggiornamento dell’impianto fotovoltaico dovuto alla longevità e a un forte aumento dell’impiego.

Sicura che camminerete sempre con noi accanto ai poveri più poveri, insieme a Suor Rita e consorelle auguro a voi tutti ogni bene e Buona Pasqua.

Sembé, 12 marzo 2021

Anita



MEMORIE NOSTRE



Paul Engesser

(12 febbraio 1928 – 14 gennaio 2021)



Antonio ("Ottorino") Martella

(17 giugno 1931 – 28 gennaio 2021)



Laetitia Andina

(28 ottobre 1930 – 7 febbraio 2021)



Rosita Madonna

(15 gennaio 1943 – 9 febbraio 2021)





Angela Caglioni

(16 maggio 1935 – 26 febbraio 2021)



Giametta Santo

(14 gennaio 1928 – 27 febbraio 2021)



Jacqueline Theler Bisi

(10 luglio 1942 – 13 marzo 2021)



Bernd Otto Seitner

(1 agosto 1948 – 15 marzo 2021)



Cico (Ermenegildo) Sasselli
(31 maggio 1943 – 19 dicembre 2020)



Annamaria Tajana
(21 marzo 1937 – 5 aprile 2021)



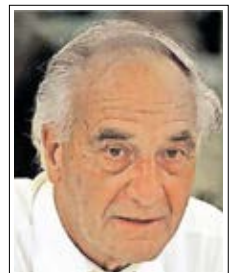
Enrico Pelloni
(23 ottobre 1937 – 26 aprile 2021)



Mirko Müller
(23 luglio 1968 – 16 maggio 2021)



Aldo Caglioni
(27 maggio 1936 – 19 maggio 2021)





la Messa messa in sicurezza

...perchè la prima regola è l'amore



entra in chiesa e sanifica subito le mani (con o senza guanti)



in chiesa occupa il posto assegnato
mantieni sempre le distanze



in chiesa tieni sempre la mascherina fino a quando esci e sei alla distanza di sicurezza



la Comunione la ricevi in mano
seguì le indicazioni e rispetta le distanze
togli la mascherina solo per assumerla



...si esce di chiesa con calma
rispettando la distanza
senza assembramento



PICCOLA GRANDE STORIA PER RIFLETTERE



Si racconta la storia di due cani, che, in momenti diversi, entrarono nella stessa stanza.

Uno ne uscì scondinzolando, l'altro ne uscì ringhiando.

Una donna li vide e, incuriosita, entrò nella stanza per scoprire cosa rendesse uno felice e l'altro così infuriato. Con grande sorpresa scoprì che la stanza era piena di specchi.

Il cane felice aveva trovato cento cani felici che lo guardavano, mentre il cane arrabbiato aveva visto solo cani arrabbiati che gli abbaiano contro.

Quello che vediamo nel mondo intorno a noi è un riflesso di ciò che siamo.

Tutto ciò che siamo è un riflesso di quello che abbiamo pensato.

La mente è tutto.

Quello che pensiamo diventiamo.

[Attribuita a Buddha]





GAB
CH-6612 Ascona



Mutazioni
gamma@ticino.com

Per aggiornamenti e cambiamenti

www.parrocchiaascona.ch



Per informazioni sulle colonie estive 2021

www.colonieascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE
Pro opere parrocchiali
(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca SA)
6901 Lugano CCP 69-5872-0
IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1
Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano CCP 69-5872-0
IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0
Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!